

La struttura diretta da Giorgio Bovo è diventata ormai un punto di riferimento L'eccellenza dell'Anatomia Patologica dell'Asst

VIMERCATE (nsr) Un punto di riferimento sempre più apprezzato.

Nelle ultime settimane la struttura di Anatomia Patologica, la cui attività copre e interessa i presidi ospedalieri di Vimercate, Carate e Desio, è stata meta di centri ospedalieri pubblici e grandi network di laboratori sanitari privati. L'obiettivo? Conoscere l'organizzazione e i processi di informatizzazione del servizio di Asst Brianza, per poterli eventualmente trasferire o emulare presso i propri contesti.

«La nostra è una struttura piccola, dal punto di vista fisico - racconta orgoglioso il suo direttore **Giorgio Bovo** - Ma anche un piccolo gioiello, come hanno testimoniato i nostri ospiti, per la sua organizzazione e per le sue capacità tecnologiche».

Ciò che interessa maggiormente è il sistema di tracciabilità dei diversi processi dell'attività diagnostica della struttura: «Un sistema e una infrastruttura tecnologica che ci consente di avere sempre sotto controllo l'analisi del materiale anatomico e soprattutto di conoscere, in qualsiasi momento, i diversi

passaggi dell'attività anatomopatologica», ha aggiunto Bovo. La risposta diagnostica alle domande dei clinici, chiamati a decidere la giusta terapia per i propri pazienti, è così garantita velocemente.

Di più: il sistema di tracciabilità comporta anche la possibilità di intervenire anche su possibili errori degli operatori, per correggerli ed evitare che si ripetano.

Attualmente sono impegnati nell'attività di anatomopatologia 7 medici e 10 tecnici, di cui 3 si occupano della valutazione citologica (lo studio delle cellule), mentre 7 si dedicano alla valutazione istologica (lo studio dei tessuti).

«Ancora oggi in molte anatomie patologiche, i vetrini vengono identificati con etichette scritte a mano e trasferiti manualmente, mentre da noi sono definiti con codici a barre in modo tale che ogni fase del processo possa essere costantemente monitorata e registrata», ha sottolineato Bovo.

In cantiere una serie di innovazioni tecnologiche che potranno consentire di operare in modo ultrarapido e soprattutto nel campo delle biopsie e della

citologia.

Ciò che in questo periodo sta maggiormente interessando gli operatori è il progetto di digitalizzazione di tutta l'attività. «I vetrini non verranno più visti al microscopio, ma digitalizzati, rendendosi visibili a video, analizzabili elettronicamente e condivisibili dagli specialisti», ha chiosato il primario.



A sinistra Giorgio Bovo, sopra il team di Anatomia Patologica



Peso:19%